

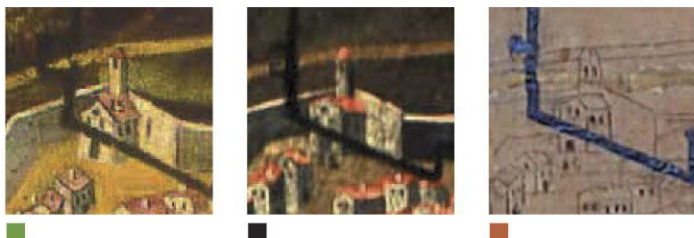
SCHEDA 37

BERGAMO ALTA - S. LORENZO (demolita)

■ [...] [...] LORENZO VECCHIO DEMOLITO.

■ 15 S.º LORENZO VECCHIO DEMOLITO.

■ 15 S. LORENZO VECCHIO DEMOLITO.



Cenni storici. La chiesa risale al secolo VIII⁴⁰⁷ e “viene definita riguardevole non solo per la di lei fabrica, ma ancora per i tesori spirituali che in essa godevano i fedeli”⁴⁰⁸. Citata dagli statuti e da varie fonti, anche a causa della sua posizione che la poneva tra la vicinia di Canale e quella omonima di S. Lorenzo, viene demolita nel 1561 “assieme a 59 case del borgo omonimo”⁴⁰⁹ per la realizzazione della fortificazione veneziana e ricostruita poco più a monte entro la fine del 1600 (16): in sua memoria nel 1627 viene eretta una colonna di ordine toscano su piedistallo, con cartiglio a metà del fusto e sovrastato da uno stemma in marmo di Zandobbio⁴¹⁰, oltre ad intitolarle la nuova porta (F) aperta sui bastioni settentrionali in direzione delle valli bergamasche. Le sorgeva accanto un ospedale, dismesso e unito a quello Grande di S. Marco nel 1458 (scheda n. 75)⁴¹¹.

Letture del sito sulle opere. La chiesa appare isolata su un dossello, all’imbocco del borgo omonimo e protetta dai muraglioni medioevali⁴¹², ma il suo destino è segnato dal taglio netto delle mura veneziane, che ne hanno decretato la demolizione. Quale probabile omaggio si avverte una perizia di particolari nella sua descrizione pittorica: facciata a capanna, portalino, due finestre, rosone centrale e campaniletto sul tetto. Come per la basilica alessandrina (9) l’artista ha scelto di riprodurre l’edificio, correttamente indicato come “demolito”, piuttosto che la colonna in sua memoria, innalzata già nel Seicento: un’ipotesi potrebbe essere quella dell’obbligo di rispettare quanto recita il cartiglio “...avanti che fusse fortificata...”, presente nelle ultime due vedute. In nessuna delle tre opere si fa riferimento a caseggiati o a corpi annessi che possano rimandare all’ospedaletto documentato dalle fonti. La didascalia e la numerazione sono identiche, anche se il suffisso S. (Santo) e il numero della tela nella Biblioteca sono intuibili sia dal riporto a fianco del sito, che seguendo la sequenza della tabella. Il disegno, invece, pecca nella C di VECCHIO. Il numero compare su tutte le tre opere.

⁴⁰⁷ V. Zanella, *Op. cit.*, p. 21. Citata nel 755 (S. Del Bello, *Indice, Op. cit.*, p. 198).

⁴⁰⁸ D. Calvi, *Delle chiese, Op. cit.*, p. 17.

⁴⁰⁹ S. Del Bello, *Op. cit.*, p. 43.

⁴¹⁰ IBCAA, Vincolo 32, v. 1.

⁴¹¹ G. Marenzi, *Op. cit.*, p. 51.

⁴¹² S. Del Bello, *Indice, Op. cit.*, n. 2, p. 199. Cfr. anche E. Fornoni, *Le vicinie, Op. cit.*, pp. 286/287-291 (dove cita una seconda cinta murata che cinse il borgo ravvisabile solo “nel quadro iconografico del Cima”) e p. 293.